DOPPIOZERO

Dieci anni di Buone Pratiche

Maddalena Giovannelli
6 Marzo 2014

Crisi cronica, assenza di risorse, istituzioni sorde e impossibilitÃ di ricambio generazionale: il teatro italiano degli ultimi dieci anni potrebbe essere riassunto cosÃ¬.
Mimma Gallina e Oliviero Ponte di Pino, con *Le Buone Pratiche del Teatro*, hanno provato a raccontare (e a far raccontare) unâ??altra storia. Era il 2004: il sito ateatro.it lancia una convocazione a tutte le realtÃ del teatro per un confronto orizzontale e una condivisione di formule innovative per lâ??auto-organizzazione. â??Sappiamo â?? scrivevano allora i promotori dellâ??iniziativa â?? che in questa progressiva desertificazione esistono esperienze e pratiche di un teatro vivo e diversoâ?•.

Da allora lâ??appuntamento (organizzato in modo indipendente e senza budget) si Ã¨ trasformato spontaneamente negli Stati Generali del teatro italiano e oggi, a un decennio dallâ??inizio dellâ??avventura, diventa anche un libro. *Le Buone Pratiche del Teatro* (FrancoAngeli 2014, pp. 260) Ã¨ inevitabilmente lâ??occasione per un bilancio: â??Nelle pagine di questo libroâ?•, spiega Ponte di Pino, â??câ??Ã¨ la storia di un cambiamento. Si partiva da un sistema gerarchizzato, conservatore, granitico. Le realtÃ marginali, ben piÃ¹ vive e in movimento, hanno cominciato a premere per essere incluse: il sistema non Ã¨ stato in grado di metabolizzarle ed Ã¨ arrivato al collassoâ?•.

Il lettore puÃ² ricostruire questo percorso attraversando i materiali delle passate edizioni (raccolti nella prima parte del libro), oppure puÃ² affidarsi ai â??Bilanci e prospettiveâ?• di alcuni esperti chiamati dai due curatori a portare il loro contributo: Giulio Stumpo, Elena Alessandrini, Michele Trimarchi, Alessandra Marinelli, Francesco De Biase e Franco Dâ??Ippolito parlano, tra le altre cose, di paradigmi economici, modalitÃ per leggere i dati statistici, trasparenza, questione meridionale.

Il volume non Ã¨ perÃ² solo la raccolta di riflessioni e di testimonianze storiche, ma si presenta fin dallâ??eloquente sottotitolo come â??una banca dati delle ideeâ?•: un patrimonio di 140 buone pratiche schedate cui attingere e da cui prendere spunto. Fin dallâ??appello del 2004, infatti, si chiariva che gli interventi dovevano essere volti a condividere â??unâ??iniziativa o un metodo di lavoro che possa essere riprodotto da altriâ?•, in una prospettiva di scambio di esperienze e di progettazione condivisa e virtuosa del cambiamento. â??In alcuni casi le *Buone Pratiche* sono state davvero incisive nel far circolare informazioni e strategieâ?•, racconta Ponte Di Pino. â??Abbiamo parlato molto di bandi e di meccanismi di selezione. Ma a emergere in modo chiaro Ã¨ stata soprattutto la necessitÃ , oggi piÃ¹ che mai, di mettersi in rete. Di fronte a istituzioni affaticate e arroccate, trovare dei meccanismi di rappresentanza per ottenere risposte Ã¨ stato fondamentaleâ?•.

E proprio il tentativo di dialogo tra le istituzioni Ã¨ una delle sfide delle *Buone Pratiche*: â??Tra i nomi dei partecipanti di questi anni si possono riconoscere anche molti rappresentanti del sistema. Dove siamo riusciti a creare un dialogo tra il mondo delle realtÃ indipendenti e lâ??*establishment* abbiamo raggiunto il risultato piÃ¹ importante. Una delle fotografie che ha fatto la storia delle *Buone Pratiche* Ã¨ la riconciliazione tra i rappresentanti del Teatro Valle Occupato e lâ??onorevole Emilia De Biasi, dopo una lite furibondaâ?•.

A sancire definitivamente il fondamentale ruolo delle *Buone Pratiche* come â??territorio neutraleâ?? di incontro Ã¨ stato poi, lo scorso 19 ottobre, lâ??edizione straordinaria con il ministro Bray presso il centro congressi di Fondazione Cariplo di Milano: â??Il fatto che il ministro si sia rivolto a noi per cercare una comunicazione con lâ??intero mondo del teatro Ã¨ stata unâ??importante conferma del lavoro fatto in questi anni. Uno spazio di incontro orizzontale tra le diverse realtÃ del teatro si Ã¨ rivelata una vera e propria necessitÃ del sistema; ed Ã¨ curioso il fatto che a farsene carico sia stata una realtÃ indipendente come â??Ateatroâ??, senza nessun tipo di sostegno economicoâ?•.

E adesso? Quale futuro per le *Buone Pratiche*? â??Probabilmente qualcosa dovrÃ cambiareâ?•, spiega Ponte Di Pino. â??Negli ultimi anni, a margine degli incontri plenari, abbiamo organizzato sessioni a tema piÃ¹ specifico: lâ??incontro a Catania sulle politiche culturali del Sud nel gennaio 2013; lâ??appuntamento a Milano sul rapporto tra cittÃ e teatro pubblico; le *Buone Pratiche del teatro ragazzi* a Mantova. Ã? possibile che la strada da percorrere per rendere il dibattito piÃ¹ proficuo sia quella di immaginare incontri piÃ¹ specifici e localizzatiâ?•.

Per lâ??immediato futuro, lâ??appuntamento Ã¨ sabato 8 marzo presso la Scuola Paolo Grassi di Milano (qui il programma della giornata): un incontro dedicato alle strategie di rinnovamento e organizzato non a caso nel giorno della festa della donna, come auspicio di un maggior ricambio di genere ai vertici del teatro italiano. Argomenti di dibattito e stimoli â?? quello al cambiamento, al ricambio e alla palingenesi - urgenti non solo nellâ??agorÃ del teatro.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO